APPUNTI ECONOMIA AGRARIA 2021

PARTE 1: INQUADRAMENTO NORMATIVO

Definiamo "l'oggetto del contendere"

Quali sono le attività che vengono considerate Agricole ai sensi dell'art. 2135 del codice civile e come esso si è evoluto nel tempo, perché questo interesse per la definizione di attività agricola ai sensi del codice civile?

- Perché, anche se non sempre i profili «civilistici» e «fiscali» coincidono, le attività agricole sono spesso trattate in maniera diversa (a volte più favorevole) dal punto di vista fiscale;
- Perché alcuni tipi di finanziamenti (ad esempio all'interno dei Piani di Sviluppo Rurale) sono riservati agli imprenditori agricoli;
- Perché le imprese agricole possono avere accesso a forme di credito agevolate per l'agricoltura;
- Perché la normativa alla quale sono soggette (vedi le procedure di fallimento, fino ad ora) è diversa;
- Perché può avere risvolti anche sul trattamento contabile ritenuto più adeguato;

E' importante distinguere tra quelle che sono attività Agricole ai sensi del codice civile e quelle che non possono essere definite attività Agricole:

- In tal senso, si definisce come "carattere distintivo" un carattere una attività deve necessariamente possedere per poter essere definita "agricola" e che, di conseguenza, non può essere presente in altri tipi di attività;
- Viceversa, si definisce come carattere di tipicità un carattere che è normalmente, o spesso, presente, ma la cui assenza non pregiudica la possibilità di definire una attività come Agricola. Tale carattere può essere presente anche in attività non agricole.

L'articolo 2135 del codice civile individua due tipi di attività agricole:

- Le attività agricole principali, cioè quelle che vengono considerate agricole a tutti gli effetti, quindi devono possedere il carattere distintivo;
- Le attività agricole connesse, che di per sé (prese isolatamente) non sarebbero attività agricole, ma lo diventano in quanto "connesse" alle attività agricole principali. Di conseguenza, esse non devono necessariamente possedere il carattere distintivo;

Ne consegue che è teoricamente possibile avere attività agricole principali in assenza di attività connesse, viceversa, non è mai possibile avere attività agricole connesse in assenza di attività agricole principali.

L'articolo 2135 cc in vigore fino al 30/06/2001:

Attività principali

«È imprenditore agricolo chi esercita un'attività diretta alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, all'allevamento del bestiame e attività connesse.»

Importanza del legame diretto (coltivazione del fondo, silvicoltura) o indiretto (allevamento del bestiame, tramite la produzione aziendale di alimenti) con il fondo, cioè la «base territoriale» sulla quale viene realizzata la produzione. In genere questo ha come conseguenza la soggezione al rischio meteorologico, cioè ad eventi meteorologici avversi.

NB: Problema di definizione delle categorie di animali che rientrano nel «bestiame»

Attività connesse:

«Si reputano connesse le attività dirette alla trasformazione o all'alienazione dei prodotti agricoli, quando rientrano nell'esercizio normale dell'agricoltura».

Devono essere attività normalmente effettuate nella zona anche dagli altri agricoltori, devono usufruire di mezzi e tecnologie che sono normali per l'attività agricola.

(1) In statistica la «norma» definisce il valore più frequente, quindi una attività «normale» è una attività intrapresa dalla maggior parte degli agricoltori.

In genere si distingueva tra:

- Attività connesse «tipiche», cioè nominate nell'articolo 2135 (trasformazione e alienazione);
- Attività connesse «atipiche», cioè attività che, pur non essendo esplicitamente nominate, vengono considerate agricole quando vengono rispettati i requisiti previsti per la connessione (ad es. agriturismo).

La trasformazione: prima fase o fasi successive

Un prodotto agricolo in genere viene sottoposto a una o più trasformazioni prima di essere immesso sul mercato per essere acquistato dal consumatore finale

Nel caso della granella di grano possiamo avere, ad es:

- Una prima trasformazione con la molitura (si passa dalla granella alla farina);
- Una seconda trasformazione ad es. con la panificazione (uso la farina per fare ad es. il pane in cassetta);
- Eventuali ulteriori trasformazioni (ad es. posso usare il pane in cassetta per fare dei tramezzini).

Nel caso dei pomodori possiamo avere, ad es:

- Una prima trasformazione con la produzione di pomodori pelati;
- Una seconda trasformazione ad es. con l'uso di pomodori pelati per fare del sugo di pomodoro;
- Eventuali ulteriori trasformazioni (ad es. preparare una pasta pronta condita con il sugo di pomodoro).

Cosa si intendeva per normalità?

- E'normale ciò che è tipico. Nel 1978 era tipico trasformare l'uva per ricavare vino (...) ma non macellare animali per vendere al dettaglio le loro carni fresche. Il primo agricoltore che ha deciso di macellare i propri animali e di effettuare la vendita diretta si è trovato ad essere considerato un commerciante. Molti anni dopo questa attività è diventata normale e ne è stata riconosciuta la natura agricola;
- Il concetto di normalità presupponeva che il processo di trasformazione non dovesse superare la prima fase e che l'attività connessa non potesse assumere dimensioni tecnico-organizzative tali da assurgere ad attività del tutto autonoma rispetto all'attività di coltivazione del fondo;
- L'acquisto di prodotti di terzi per integrare la produzione non era consentito salvo rari casi ed in presenza di situazioni eccezionali.

Il nuovo/i «carattere/i distintivo/i:

- Non è più il normale ciclo agrario che scandisce l'appartenenza di una attività all'agricoltura, né che essa sia svolta con la terra o sulla terra e che l'organizzazione aziendale ruoti attorno al «fattore terra», e neppure ha rilievo la tecnica utilizzata o il tipo di organizzazione delle risorse aziendali. Ciò che importa è che l'oggetto dell'attività sia la produzione vegetale o animale anche solo per una fase del loro ciclo biologico;
- Presenza di un ciclo biologico (o fase necessaria) gestito dall'imprenditore a suo vantaggio;
- Legame potenziale o effettivo con il fondo.

La «gestione del ciclo biologico» implica che l'imprenditore modifichi il ciclo biologico naturale a suo vantaggio per:

- Migliorare la produzione, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo;
- Stabilizzare la produzione nel tempo;
- Ridurre l'utilizzo di fattori;
- Migliorare il rapporto tra fattori impiegati e prodotti ottenuti;
- Accorciare la durata del processo produttivo;
- Variare/controllare l'epoca di realizzazione del prodotto;

Di conseguenza, dovendo coesistere ciclo biologico (naturale) e gestione dello stesso:

- In assenza di azione dell'uomo (cura e sviluppo del ciclo biologico o di una fase necessaria dello stesso) abbiamo mera attività di raccolta o di caccia e pesca, ma non di coltivazione o allevamento in quanto siamo in presenza di un ciclo biologico ma di nessuna forma di gestione dello stesso da parte dell'imprenditore;
- In assenza di ciclo biologico abbiamo un'attività produttiva in senso stretto di tipo estrattivo o industriale, ma non di tipo agricolo;
- Quindi, l'attività di sola raccolta di prodotti spontanei (pesca in mare, raccolta di frutti di bosco selvatici, raccolta di funghi selvatici...) non è un'attività agricola (anche se spesso viene equiparata ai fini fiscali, ecc.)

NB: il termine «bestiame» è sostituito con il termine «animali» con l'intento di evitare problemi di interpretazione (non è importante la specie o razza allevata).

E le attività connesse? Il testo dell'art 2135 prevede il rispetto di due requisiti:

(1) Un requisito soggettivo: le attività connesse devono essere svolte dallo stesso imprenditore che si occupa delle attività principali. «Si intendono comunque connesse le attività, esercitate dal medesimo imprenditore agricolo...» (requisito soggettivo comune ai due gruppi di attività connesse);
(2) Un requisito oggettivo, costituito dal «criterio della prevalenza», la cui applicazione si differenzia a seconda del gruppo di attività connesse interessato.

Il requisito oggettivo per la connessione dipende da come tale connessione si realizza:

(1) Tramite il prodotto delle attività agricole (che viene sottoposto ad ulteriori fasi di trasformazione, ecc.);
(2) Tramite le risorse impiegate nelle attività agricole, per le quali le attività connesse consentono un utilizzo più razionale rispetto al solo utilizzo delle attività agricole principali (ad es. le attività di agriturismo consentono di sfruttare meglio fabbricati e manodopera che non potrebbero essere convenientemente utilizzati dalle sole attività principali).

La connessione attraverso il prodotto (lista delle attività ampliata rispetto alla precedente):

- Sono attività) «dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, ...»
- la connessione si realizza tramite il prodotto ottenuto dalle attività principali, che viene sottoposto ad ulteriori trasformazioni: il prodotto interno deve essere prevalente rispetto a quello eventualmente acquisito da fuori.

Come verificare la prevalenza

- Se il prodotto acquistato è lo stesso di quello prodotto in azienda, in termini di quantità di materia prima (controllo se i quintali acquistati di uva sono inferiori a quelli prodotti in azienda);
- Se prodotti agricoli utilizzati sono «eterogenei», il confronto è effettuato in termini di valore (se produco ortaggi grigliati sott'olio e compro l'olio da fuori devo confrontare il valore dell'olio con quello degli ortaggi prodotti in azienda);
- Nel caso di produzione di energia da biomasse, il confronto viene fatto in termini di quantità di energia producibile con le sole materie prime aziendali, rispetto a quella producibile con quanto si è acquistato dall'esterno;
- Il caso del fotovoltaico (criteri ad hoc).

master COPY COPISTERIA

La connessione realizzata attraverso le attrezzature e le risorse

- «le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, ivi comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione ed ospitalità come definite dalla legge»;
- La connessione si realizza tramite l'uso prevalente di mezzi e risorse (cioè di fattori produttivi) che vengono normalmente utilizzati per l'attività agricola.

L'ampliamento delle attività connesse e la Multifunzionalità dell'agricoltura

- La conseguenza più evidente dell'ampliamento delle attività esercitabili dall'imprenditore agricolo e dell'aver definito come attività agricola la fornitura di beni o servizi, è che si individuano nuove opportunità per l'attività agricola, in particolare opportunità che consentono all'azienda agricola di diventare punto di incontro fra la tradizionale attività di coltivazione e le nuove attività di valorizzazione e di tutela dell'ambiente rurale.;
- le attività agricole non producono solo beni materiali, ma producono anche natura ed ambiente, risorse naturali a disposizioni di tutti e perciò "beni pubblici";
- Valorizzare il territorio significa anche salvaguardare i servizi che sono indispensabili ad una comunità, quali i servizi pubblici, ma anche le produzioni artigianali, il piccolo commercio e i servizi turistici.

master COPY

Cosa si intende per Multifunzionalità?

- Capacità dell'agricoltura di produrre un effetto positivo in termini di beni di interesse collettivo.
- Di conseguenza il tema della multifunzionalità è sovente utilizzato come una "nuova" giustificazione del sostegno pubblico in agricoltura, necessario, per preservare la produzione di beni pubblici e delle esternalità che il settore produce.
- Con esso ci si riferisce alla capacità del settore primario di produrre beni e servizi secondari, di varia natura, congiuntamente alla produzione di prodotti destinati alla alimentazione umana e animale. VELAZQUEZ B.E, p. 76.

Attività connesse e multifunzionalità

- L'allargamento delle attività connesse operato nella novellazione dell' art. 2135 del codice civile è visto come strumento per favorire la multifuzionalità;
- Ciò nonostante, in termini stretti, le attività connesse rappresentano in primo luogo attività economiche messe in atto dall'agricoltore nell'ambito della diversificazione produttiva delle attività dell'impresa;
- Se le attività ricadono nell'ambito della diversificazione multifunzionale, esse promuovono la multifunzionalità, ma potremmo avere anche attività connesse che non possono essere definite multifunzionali.

PARTE 2: IMPRENDITORE AGRICOLO, IMPRESA, AZIENDA

Qual è la definizione di "imprenditore" in generale? Ai sensi del codice civile (art. 2082) «È imprenditore chi esercita professionalmente una attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi».

Elementi che caratterizzano l'imprenditore:

(1) il potere di organizzare e dirigere, secondo proprie scelte tecniche ed economiche, il processo produttivo;
(2) la sopportazione del rischio che i costi sostenuti non siano coperti dai ricavi conseguiti (rischio di impresa).

Rapporti «gerarchici» tra imprenditore ed imprenditore agricolo: Imprenditore (art. 2082) vs imprenditore agricolo (art. 2135) oppure imprenditore (art. 2082) vs imprenditore agricolo (art. 2135).

Es.: l'uomo e la donna hanno cervelli diversi; l'uomo è un animale sociale.

Concetti di impresa ed azienda

Spesso i due concetti vengono utilizzati in maniera intercambiabile ma la definizione di azienda è diversa da quella di impresa:

a) impresa: unità dal punto di vista giuridico-economico

b) azienda: unità dal punto di vista tecnico-organizzativo.

Non necessariamente ad una impresa deve corrispondere una sola azienda. Il codice civile definisce l'imprenditore e l'azienda, ma non l'impresa.

Definizione di azienda da codice civile (art. 2555): "L'azienda è il complesso dei beni organizzati dall'imprenditore per l'esercizio dell'impresa".

Il concetto di impresa si deduce dall'art. 2082 c.c., ovvero "un'attività economica organizzata dall'imprenditore al fine della produzione o dello scambio di beni o servizi".